

Editoriale

Cari colleghi e amici di Econnect,

la neve si sta lentamente sciogliendo, la primavera si avvicina e stiamo per raggiungere la fase finale del progetto. I prossimi mesi saranno caratterizzati dalla messa in opera delle misure concrete – una delle caratteristiche del progetto – nelle rispettive regioni pilota. Dopo una fase di pianificazione molto lunga è davvero fantastico vedere la connettività accadere sul campo. Durante i mesi invernali ci sono state molte discussioni sulla data della conferenza finale e con la richiesta di prolungamento del progetto saremo in grado di tenere questa importante conferenza a settembre a Berchtesgaden (D). Questo mi fa molto contento, visto che ci consentirà di presentare un quadro completo dei risultati del progetto. Al momento il programma della conferenza è in fase di definizione e verrà reso pubblico presto. I prossimi mesi richiederanno anche ampie consultazioni e richieste di suggerimenti per scrivere gli importanti documenti finali come le policy recommendations e il rapporto finale del progetto. Questi documenti costituiranno una delle eredità più visibili di Econnect e quindi ci sarà bisogno di uno sforzo considerevole per catturare e comunicare efficacemente la complessità del progetto. Ricordate di visitare regolarmente il sito, che ha molto nuovo materiale, e anche l'interfaccia JECAMI, dove potrete controllare i parametri di connettività della vostra area. Non vedo l'ora di sentirvi durante questi mesi di intense comunicazioni e scambio e vi auguro una primavera produttiva.

Chris Walzer, lead partner

Contact:
University of Veterinary Medicine Vienna
Research Institute of Wildlife Ecology
Savoyenstrasse, 1
1160 Wien
www.fwiw.at



NEWS DAL PROGETTO ECONNECT

Analizzare le condizioni della connettività ecologica online!

Volete verificare la situazione e identificare le priorità per mettere in pratica misure per migliorare la connettività? Se è così, è possibile utilizzare lo strumento JECAMI (Joint Ecological Continuum Analysing and Mapping Initiative-Web services) cliccando qui:

http://gis.nationalpark.ch/arcgisserver_app/secure/econ_login.html

JECAMI copre tutte e sette le regioni pilota di Econnect e permette, per esempio, di visualizzare allo stesso tempo quali sono gli habitat delle specie e i risultati in termini di connettività. Le regioni pilota possono usare il JECAMI anche come supporto di comunicazione verso molti utenti e autorità. Il JECAMI è stato sviluppato dal Parco Nazionale Svizzero in collaborazione con la società Arinas.

Ora visibile come la pressione dovuta alle attività umane influenzi il fagiano di monte

Dove le specie alpine incontrano ostacoli ai loro movimenti? Il gruppo di lavoro 5 "barriere e corridoi" ha fornito le prime risposte a questa domanda per il fagiano di monte (*Tetrao tetrix*). Questo uccello di grandi dimensioni è stato scelto per rappresentare le specie che saranno influenzate negativamente dai cambiamenti climatici.

Il fagiano di monte ha uno stile di vita sedentario, che li rende particolarmente vulnerabili ai cambiamenti ambientali e al disturbo umano. Uno dei principali disturbi portati dall'uomo al fagiano di monte sono gli impianti di risalita. Per illustrare la pressione delle attività umane sul territorio del fagiano di monte, i partner di Econnect hanno calcolato la densità delle stazioni sciistiche per 10 km² sul potenziale habitat di riproduzione del fagiano di monte. Il fagiano di monte dipende da diversi tipi di habitat durante il suo ciclo annuale. Per la sopravvivenza degli uccelli è fondamentale che questi differenti habitat esistano e possano essere raggiunti. Secondo gli esperti il fagiano di monte richiede circa 20 ettari di habitat di riproduzione "continuo" durante l'estate. La frammentazione di questi habitat di riproduzione dovuta a disturbi portati dall'uomo (ad esempio, le attività ricreative e infrastrutture) è visto come il problema principale. Per gli habitat di svernamento la frequenza dei disturbi è un problema serio: disturbi frequenti stressano il fagiano di monte e causano uno sbilanciamento

del suo bilancio energetico. Una simile analisi è stata effettuata per altre specie. Le barriere sono state definite singolarmente per ciascuna specie per quanto riguarda il loro impatto sul comportamento migratorio.

Ecosistemi fluviali: CARL (Connectivity Analysis of Riverine Landscape)

Uno degli obiettivi specifici del WP5 (barriere e corridoi) è l'analisi della connettività degli ecosistemi fluviali (CARL) in tutto l'arco alpino. Le recenti attività sono state concentrate sulla definizione degli ecosistemi fluviali a livello alpino sull'analisi della frammentazione esistente. A un livello di risoluzione più alta, l'analisi spaziale dei paesaggi fluviali alpini si concentra su un'analisi dettagliata all'interno di due regioni pilota, in particolare il Parco Nazionale degli Alti Tauri e le Alpi Calcareae settentrionali.

Un ecosistema fluviale potenziale è stato definito come il fiume e le aree circostanti, ricavate calcolando una zona cuscinetto di 100 metri lungo il corso del fiume. Visto che i versanti delimitano le valli fluviali, la pianura alluvionale che è stata definita è stata limitata sui lati alla linea dove la pendenza del versante è superiore a 35 gradi. Utilizzando queste definizioni, l'ecosistema potenziale della regione Alpi Calcareae è risultato il 23% dell'area. All'interno di questi ecosistemi fluviali sono stati individuati e analizzati dal punto di vista della frammentazione causata diversi elementi, come l'utilizzo del territorio, gli insediamenti o alcuni ostacoli particolari. Come indicatore di frammentazione è stato calcolata "l'effettiva dimensione della maglia, che si basa sulla probabilità che due punti scelti a caso in una zona saranno collegate l'uno con l'altro. Quante più barriere ci saranno nell'ecosistema, tanto minori saranno le probabilità che i due punti saranno collegati, e tanto minore sarà l'effettiva dimensione delle maglie. Al fine di confrontare i paesaggi fluviali l'uno con l'altro, "l'effettiva dimensione della maglia" è stato mediata i bacini più piccoli. Lo stato attuale delle potenziali barriere e ostacoli negli ecosistemi fluviali alpini sono stati sovrapposti agli habitat potenziali ed effettivi delle specie chiave. Queste analisi sono ancora in corso ma è già possibile vedere alcuni risultati molto interessanti.

Una bibliografia francese sulla connettività ecologica

Un elenco di pubblicazioni e articoli sulla connettività ecologica è ora disponibile nella sezione "download area" sul sito di Econnect. La bibliografia si concentra sulle pubblicazioni francesi e su quelle relative agli aspetti giuridici. È stata composta da CIPRA Francia nel contesto della loro attività per il gruppo di lavoro "barriere giuridiche".

Elaborare e comunicare i risultati di Econnect

Il gruppo di lavoro 8 "trasferimento della conoscenza" svolge un ruolo cruciale mettere insieme altre attività e progetti che parlano di connettività ecologica a livello alpino ed europeo. Per questo i risultati principali di una riunione tra rappresentanti delle Alpi e dei Carpazi, tenutasi in Repubblica Ceca nel settembre 2010, sono stati presentati sotto forma di poster. Il poster sintetizza gli obiettivi specifici, i risultati e le prospettive di una strategia comune. È stata realizzato in collaborazione con l'Agenzia tedesca per la protezione della natura, la piattaforma "Rete ecologica", CIPRA e ALPARC. È possibile scaricare il poster dal sito di Econnect.

Inoltre, all'interno del WP 8 sono in fase di preparazione i prodotti finali, prodotti che terranno in considerazione i metodi, le analisi, i risultati e le raccomandazioni che arriveranno da tutti gli altri gruppi di lavoro del progetto. Il risultato principale sarà una sorta di cassetta degli attrezzi con elencati metodi e procedure di applicazione, una sintesi per le istituzioni (che a sua volta è una sintesi delle raccomandazioni derivanti dai risultati del progetto) e la sinossi del progetto. Ciò contribuirà a rendere i risultati di Econnect disponibili e comprensibili a un gran numero di persone.

Scarica il poster: http://www.econnectproject.eu/cms/?q=download_area

Berchtesgaden-Salzburg: progetto di rivitalizzazione del fiume Saletbach

Il fiume "Saletbach" potrebbe svolgere un ruolo importante nella rete ecologica regionale della Regione Pilota "Berchtesgaden-Salzburg". Per raggiungere questo obiettivo, Econnect sostiene la rivitalizzazione del Saletbach.

All'inizio dell'estate del 2011 il letto del fiume sarà ampliato al fine di sviluppare le strutture e le dinamiche naturali. Inoltre, uno studio valuterà se è necessario ricollegare il Saletbach

con il lago Obersee. I portatori di interesse sono stati informati riguardo le attività di Econnect presso il Saletbach durante una serata informativa agli inizi di marzo. La regione pilota è attiva anche in altri campi. Presto comincerà uno studio sugli anfibi mentre le attività per mantenere le praterie di alto valore ecologico saranno messe in atto all'inizio della primavera. Nel maggio 2011 è previsto un seminario su pianificazione del paesaggio e reti ecologiche per le istituzioni regionali tedesche e austriache.

Pilota regione dell'Isère: migliorare la connettività terrestre ed acquatica

Nella regione pilota Isère un nuovo ponte verde facilita la connettività per gli animali che vivono sulla terraferma. Un recinto sui margini delle carreggiate difende gli animali dal rumore e dalle luci delle automobili. Il ponte è stato visitato nel mese di gennaio, mentre i lavori per il ripristino di un fiume avranno inizio in marzo. Nel mese di aprile un viaggio di studio sarà organizzato per presentare il sistema di "agro-foresteria" agli agricoltori che vivono all'interno della zona del progetto.

Per maggiori informazioni: <http://www.pathsoflife.eu> (EN, F) o Anne-Sophie Croyal: as.croyal@cg38.fr

Futuro delle aree protette: isole remote o centro di una rete verde?

Il Parco Nazionale Alti Tauri ospiterà il 3 e 4 maggio 2011 a Mallnitz (A) una conferenza internazionale sulle aree protette e il loro ruolo nelle reti ecologiche. Saranno presentati progetti in corso e iniziative sulla connettività ecologica in Europa, nelle Alpi e nella regione pilota degli Alti Tauri. La conferenza, in lingua tedesca, mostrerà gli ultimi risultati ed evidenzierà le sfide per il futuro.

Come più grande area protetta delle Alpi, il Parco Nazionale degli Alti Tauri è una parte essenziale della rete ecologica alpina. Nonostante le dimensioni notevoli (più di 1800 km²), offre habitat per un numero limitato di individui di alcune specie. Un' aquila reale, ad esempio, ha bisogno di un territorio che misura tra i 50 ei 100 km², un avvoltoio barbuto può vivere su un territorio che si estende per diverse centinaia di km², mentre l'area in cui una lince può muoversi può arrivare a 1.000 km². Una singola area protetta non può garantire la protezione di specie di tali requisiti spaziali. L'unica biodiversità delle Alpi può essere

salvaguardata solo attraverso il funzionamento di una rete ecologica.

Per ulteriori informazioni e iscrizioni:

http://www.hohetauern.at/index.php?option=com_content&view=article&id=1426:zukunfts-der-schutzgebiete&catid=127

NEWS DAL MONDO DELLA CONNETTIVITA'

Nuovo strumento per soluzioni sulla connettività su misura

Volete agevolare la migrazione degli animali sia interno e che tra i loro habitat? Ci sono molti modi per farlo. Chiunque voi siate (un contadino, un sindaco o un proprietario di una società turistica), una ricerca dettagliata nel nuovo catalogo online vi mostrerà le possibili attività per migliorare la connettività ecologica e che si adattano alla vostra situazione individuale. Il catalogo fornisce esempi di buone pratiche di implementazione, spiega quali portatori di interesse possano recitare una parte attiva nel miglioramento e nella creazione di reti ecologiche e descrive il fondamento giuridico delle misure di connettività. Tutte le descrizioni delle misure e gli esempi di buone pratiche sono anche disponibili per il download in formato pdf. È possibile arricchire il catalogo delle misure con i vostri esempi di implementazione. Il catalogo online è disponibile in inglese, tedesco, francese e italiano. Esso è fornito dall' "Iniziativa Continuum ecologico" ed è stata realizzata con il sostegno finanziario l'Agenzia federale tedesca per la Protezione della Natura con i fondi del ministero dell'Ambiente tedesco.

<http://www.alpine-ecological-network.org/information-services/measure-catalogue/>

(EN, D, F, I)

Usate "The Wall" per i vostri eventi per sottolineare l'importanza della connettività ecologica

State organizzando un evento che mira a sensibilizzare sul problema della frammentazione degli habitat? Potete prendere in prestito una delle sei installazioni colorate dell' "Iniziativa Continuum ecologico" creato per la sua campagna "The Wall". È a vostra disposizione gratuitamente materiale informativo come volantini e grafiche in quattro lingue (D, F, I, SI).

Tutto quello che devi fare è solo di organizzare il trasporto da uno dei luoghi dove è custodita l'istallazione. Maggiori informazioni e foto: http://www.alpine-ecological-network.org/about-us/ecological-continuum-initiative/the-wall/Die_Mauer_weiterverwenden

Al via la condivisione di idee per il dopo Econnect

La fine del progetto Econnect è prevista nell'autunno 2011. Per sviluppare visioni e progetti al di là di Econnect, l'iniziativa Continuum ha organizzato un think tank lo scorso novembre a Bolzano (I). Gli obiettivi sono quelli di garantire che le attività cominciate nell'ambito di Econnect continueranno e di coinvolgere gli esperti del think tank in nuovi progetti. 20 esperti hanno contribuito ad uno scambio di idee e allo sviluppo di progetti. Sulla base di presentazioni dello status quo delle attività in corso all'interno del progetto Econnect, i partecipanti hanno discusso e definito in quattro gruppi di lavoro quali siano le necessità per un lavoro futuro. Ogni gruppo ha sviluppato alcuni elementi promettenti per il potenziale dei progetti. Sono stati anche elaborati diversi aspetti prioritari. Un rapporto dettagliato su entrambi i think tank tenuti nel 2010 (il primo in materia di integrazione dei soggetti interessati nel mese di aprile 2010) è disponibile qui (<http://www.alpine-ecological-network.org/about-us/ecological-continuum-initiative/think-tank/ecological-continuum-initiative/think-tank/ReportThinkTankWorkshops2010.pdf>)

Maggiori informazioni sul think tank: <http://www.alpine-ecological-network.org/about-us/ecological-continuum-initiative/think-tank>

Nuove linee guida per i corridoi ecologici in Stiria

Al fine di attuare una "Rete Verde" nella provincia austriaca della Stiria, sono state elaborate linee guida per le strategie di sviluppo regionale, interregionale e transfrontaliero per la creazione di corridoi ecologici. Questo lavoro è stato fatto in stretta collaborazione tra le discipline della pianificazione territoriale e l'ecologia nell'ambito del progetto "Natreg". L'approccio della Stiria contiene molti elementi interessanti per il collegamento di spazi aperti che possono essere fonte di ispirazione per processi simili in altre regioni d'Europa. Le linee guida spiegano le idee di base, gli obiettivi, le strategie e le fasi di lavoro per collegare gli spazi aperti e chiarisce l'importanza della pianificazione territoriale, che, con

l'ausilio di strumenti giuridicamente vincolanti, alla fine sarebbe in grado di proteggere le aree verdi e i corridoi.

Il metodo scelto tiene conto in particolare di quelle regioni dove ci sono interessi in conflitto tra tutela della natura e di altri usi del suolo, considerando che le zone in quota e le aree protette non sono considerate. Gli spazi aperti sono considerati nella loro molteplicità di funzioni. Oltre alle funzioni di corridoio ecologico e di habitat, gli spazi aperti soddisfano anche numerose funzioni positive per l'uomo, per quanto riguarda il benessere sociale e il tempo libero. Tra queste funzioni, esistono numerose sinergie ed è evidenziato il valore aggiunto di queste aree.

Le linee guida sono disponibili sul <http://www.natreg.eu/joint-strategy> (in inglese, in fondo alla pagina).

TransEcoNet: valutazione della funzionalità del paesaggio

Le attività nell'ambito del progetto TransEcoNet creano informazioni di base per la conservazione e lo sviluppo delle reti ecologiche. Una parte delle attività del progetto si concentra sulla valutazione della biodiversità e dei servizi ecosistemici nelle reti ecologiche. Negli ultimi mesi l'obiettivo principale è stato quello di valutare e visualizzare l'effettiva funzionalità del paesaggio nelle aree transfrontaliere in Europa centrale selezionate sulla base di parametri quali la struttura del paesaggio, la frammentazione, la connettività e la biodiversità. Questa valutazione di funzionalità del paesaggio ha generato una serie di mappe che forniranno informazioni preziose per il piano d'azione per la gestione sostenibile delle reti ecologiche da elaborare nel 2011.

Ulteriori informazioni: <http://www.transeconet.eu>

Un concorso di progettazione per attraversamenti della fauna selvatica ecologicamente efficaci

L'International Wildlife Crossing Infrastructure Design Competition (ARC), ha impegnato i migliori e più innovativi team internazionali e interdisciplinari di design - composti da architetti paesaggisti, architetti, ingegneri, ecologisti e di altri esperti - per creare la prossima generazione di "ponti verdi" per animali selvatici che attraversano le strade del Nord

America. Questo concorso ha cercato sia innovazioni che siano fattibili, coerenti col contesto e convincenti, sia soluzioni che aiutino l'attraversamento della fauna selvatica in maniera sicura, efficace, conveniente.

Il concorso ARC ha selezionato cinque team interdisciplinari per sviluppare idee di progetto per una struttura di attraversamento della fauna selvatica lungo la I-70, una strada molto frequentata in Colorado. In gennaio la giuria ha selezionato il progetto vincitore che prevedeva un incrocio che si fonde perfettamente con l'ambiente circostante. I progetti finalisti sono consultabili qui: <http://www.arc-competition.com>

I lavori e i riassunti da eventi sulla connettività ora online

La prima conferenza internazionale IENE "Migliorare i collegamenti in un ambiente che cambia " si è tenuto a Velence, Ungheria, alla fine di settembre 2010. Tutti gli abstract possono essere trovati qui: <http://www.cbm.slu.se/iene/conf2010/programme.php>

Nel novembre 2010 la Commissione europea ha organizzato a Bruxelles un seminario sull'attuazione di "infrastrutture verdi". L'incontro è stato conseguente al workshop di marzo 2009 "Verso infrastrutture verdi per l'Europa", ed è destinato a sviluppare ulteriormente l'applicazione del concetto di infrastruttura verde nella UE. Atti della riunione possono essere trovati qui: http://ec.europa.eu/environment/nature/ecosystems/green_infrastructure.htm. Le iniziative di Econnect sono state presentate ad entrambi gli eventi.

L'importanza delle reti ecologiche guadagnano un riconoscimento internazionale

Rappresentanti dei governi di tutto il mondo hanno sottolineato l'importanza delle reti ecologiche per la salvaguardia della biodiversità. Nella 10^a riunione della Conferenza delle Parti (COP 10) della Convenzione sulla diversità biologica a Nagoya / Giappone in ottobre 2010, i governi hanno concordato un pacchetto di misure che dovrebbero contribuire ad assicurare che gli ecosistemi del pianeta continueranno a sostenere il benessere umano nel futuro. Uno dei risultati della conferenza è il Documento "decisione X/30 sulla diversità biologica di montagna", che sottolinea anche l'importanza delle reti ecologiche. Afferma: "istituire, tra l'altro, i corridoi di conservazione e di connettività, ove opportuno e possibile, e tenendo conto in particolare delle specie endemiche, evitando la diffusione di specie esotiche

invasive. Tenere conto dei sistemi di protezione delle aree montane transfrontaliere, tenendo conto della necessità di integrare le aree protette nelle grandi paesaggi ". è possibile consultare il documento qui: <http://www.cbd.int/cop/cop-10/doc/advance-final-unedited-texts/advance-unedited-version-mountains-en.doc>

In seguito della COP 10, 300 esperti nel campo scientifico, della politica, dell'amministrazione e delle buone pratiche si sono incontrati nel novembre 2010 alla conferenza "Il futuro della biodiversità in Svizzera". Una dichiarazione con 11 suggerimenti è stata elaborata indicando anche l'importanza delle infrastrutture ecologiche in Svizzera, composte da elementi "connettivi" di grandi dimensioni che garantiranno la connettività a lungo termine.

<http://www.biodiversity.ch/downloads/DeklarationBiodiversitaet.pdf> (D),

<http://www.biodiversity.ch/downloads/DeclarationBiodiversite.pdf> (F)